

Living

T U S C A N A

Anno 4 - Numero 26
Ottobre 2010
€ 5,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB LUCCA

Henraux since 1821
La tradizione del marmo

Ugo Boggi
Una nuova cultura della donazione

Marianetti:
le idee nascono dal cuore
Famiglia, impresa, solidarietà



Eleonora Abbagnato

L'angelo curioso ed eclettico
della danza classica



“PERLEAU” (ATTRAVERSO L’ACQUA) Sinergie artistiche tra Lucca e la West Coast americana in occasione della mostra di SIMON RAAB

Come un pendolo che ad ogni passaggio segna uno stacco di tempo, lascia un'impronta di sé nello spazio, così i testi della scrittrice Giovanna Gemignani - scritti e letti dalla stessa per l'occasione - il suono del chitarrista Meme Lucarelli, il gesto corporeo dell'attrice Silvia Cosentino, e il passo aggraziato della giovanissima e talentuosa ballerina Alessia Calò (della Scuola di danza Arabeasque diretta da Claudia Stella), hanno tracciato - nel tempo della presentazione della Mostra - gli spazi emozionali dell'opera dell'artista. Il tema - l'acqua - è stato rappresentato ed evocato all'unisono dalle eterogenee sensibilità espressive degli interpreti; una ottima introduzione all'atmosfera creata dalle opere di Simon Raab.

A Santa Barbara (USA), dove vive e lavora, Simon Raab centra il bersaglio della sua ricerca artistica sulla luce, in un percorso creativo in cui si confondono le frontiere tra pittura e scultura, dell'astratto e del figurativo. Lucca, grazie all'impegno di Claudio Poleschi, si è fregiata di una mostra dell'artista nativo di Tolouse dal titolo “Parleau” (Attraverso l'acqua).

Per descrivere i suoi raffinati assemblaggi di materiali metallici e colori, l'artista ha coniato “Parleau”, dal francese “par l'eau”: “at-

traverso l'acqua”. Il termine indica metaforicamente la qualità metamorfica e seduttiva della luce che attraversa la materia liquida e trasparente.

“Con questo poetico gioco di parole” - spiega il critico Lucia Majer - “Raab descrive ciò che fa e ciò che noi vediamo: un insieme di riflessi e di vibrazioni di colori in continuo movimento, che sembrano parlare, produrre un suono, così come appare guardando l'acqua che scorre”.

Raab crea le sue immagini a rilievo in un lavoro complesso, quasi in un processo alchemico che unisce il calcolo all'improvvisazione. Tutto inizia con un'idea, un oggetto o una sensazione che non lo abbandona. L'artista sceglie fogli d'alluminio di grande formato o d'acciaio inox. Questi costituiscono una sorta di piattaforma su cui operare. Quindi piega il metallo, lo deforma, lo pressa, lo batte con il martello. Ciò finché non ricava un bassorilievo policromo riccamente sfaccettato di curve e ammacature: una superficie che ricorda la mossa increspatura dell'acqua. Sulla sua superficie l'artista sovrappone vernici polimeriche trasparenti che impediscono ai colori di mischiarsi e opacizzarsi. Poi su questa superficie traslucida torna ancora, strato su strato, mantenendo visibile il fondo nudo e scintillante del metallo. Dunque,

alla fine del processo, iniziato da una lamiera liscia d'acciaio o di alluminio, questo diventa un bassorilievo policromo e cangiante. I suoi colori cambiano rapidamente da un momento all'altro. La sua luminosità varia con il movimento dello spettatore e della fonte luminosa. In questa dinamica gli oggetti perdono la loro fisicità e il loro peso apparente. Ciò grazie alla luce e alla trasparenza: la vera chiave per raggiungere tale effetto di metamorfosi. (D.P.)

